



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 02

29 gennaio 2021



L'INTERVISTA

Antti Riivari, Presidente di European Business Registry Association (EBRA)



La storia di EBRA: missione, visione e principali obiettivi dell'associazione

La European Business Registry Association (EBRA) è stata fondata nel 2019 unendo le forze e le attività dello European Commerce Registers' Forum (ECRF) e dell'European Business Register (EBR). La fusione di entrambe le organizzazioni mette in risalto una storia che dura ormai oltre 20 anni.

EBRA si posiziona come una comunità internazionale di registri commerciali

collaborativi. La nostra missione consiste in:

- rappresentare i professionisti europei del Registro delle Imprese;
- promuovere azioni di collaborazione tra i Registri delle Imprese e con partner strategici;
- potenziare il pensiero strategico collettivo dei Registri aiutandoli a migliorare i propri servizi;
- sviluppare, gestire e attuare iniziative e servizi congiunti nell'ambito del Business Registry.

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Sicurezza informatica: la risposta europea

25 gennaio: l'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) conferma che circolano in internet dati manipolati sull'emergenza COVID 19 a seguito dell'attacco informatico subito a dicembre. È l'ultima delle notizie che documenta la preoccupante *escalation* delle intrusioni in rete. Secondo alcuni esperti, il tasso dei domini con contenuti a rischio sul tema coronavirus è del 50% più alto di quello espresso da tutti i domini registrati nello stesso periodo. Se consideriamo che attualmente si possono stimare nel mondo più di 25 miliardi di dispositivi, con un trend di crescita fino a 125 miliardi nel 2030, è facile immaginare quale sfida per la sicurezza questo rappresenti. Non a caso i Lloyd's di Londra ritengono che un attacco informatico globale potrebbe causare danni per 120 miliardi di dollari, equivalente alle perdite subite nel 2005 in occasione dell'uragano Katrina. Con

le proposte pubblicate nel dicembre scorso e la recente attribuzione a Bucarest dello *European Cybersecurity Competence Centre*, l'Unione Europea ha dato un ulteriore slancio alla sua azione in tale ambito. Solo 2 anni dopo la sua entrata in vigore, la direttiva NIS (sicurezza delle reti e dei sistemi informativi) subisce un'importante revisione. Nuovi requisiti per i *service providers* (reportistica su attacchi informatici, implementazione di regolamentazioni interne, monitoraggio sulla sicurezza dei fornitori etc), più potere alle autorità nazionali per garantire il rispetto delle norme, fino alla sospensione temporanea delle attività imprenditoriali. I fornitori di servizi essenziali (da quelli d'interesse generale a quelli finanziari, la PA etc.) assicureranno, sulla base dell'ulteriore nuova proposta presentata dalla Commissione, una risposta adeguata ai rischi di eventi perturbatori (non

solo attacchi informatici ma anche eventi naturali, sanitari etc). Sullo sfondo, a garantire coerenza al quadro in via di definizione, la nuova Strategia sulla Cybersecurity consentirà a imprese e autorità pubbliche di scambiare preziose informazioni su minacce e possibili risposte, attraverso la creazione di un vero e proprio scudo, il "Cyber Shield", avvalendosi di centri territoriali che utilizzano strumenti di intelligenza artificiale. Il *Digital Europe Programme* e *Horizon Europe*, da poco definiti grazie all'accordo finale tra Consiglio e Parlamento Europeo, metteranno a disposizione le risorse, 2 miliardi di EUR per i prossimi 7 anni; a queste si aggiungerà l'investimento degli Stati membri. Una prima decisa risposta, se si considerano i 5,5 miliardi di danni causati nel 2020 a livello globale dal crimine informatico, il doppio rispetto al 2015.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Attualmente le principali aree di azione sono:

- la rete EBR, un network digitale che garantisce l'accesso alle informazioni aziendali di 17 paesi e gestisce circa 7 milioni di richieste di servizio all'anno;
- International Business Registry Survey and Report (maggiori informazioni verranno fornite più avanti);
- conferenze annuali, che riuniscono professionisti europei e di altri paesi per discutere le priorità;
- gruppi di lavoro sul diritto societario e sulla proprietà beneficiaria, che fungono da forum per i membri di EBRA nei quali condividere informazioni, apprendere e discutere gli aggiornamenti dei dossier europei.

Mi preme sottolineare, in proposito, che EBRA è una nuova associazione: stiamo lavorando al fine di sviluppare le nostre attività a beneficio dei suoi membri.

I registri delle imprese e la pandemia: quali sono state le principali sfide del 2020?

Ovviamente la pandemia è stata uno shock per tutti noi sotto molti aspetti. I Registri delle Imprese hanno dovuto rapidamente modificare le loro consuetudini lavorative e sviluppare nuove modalità per fornire servizi più digitali rispetto a prima. Nel quadro generale, ritengo che la risposta dei Registri sia stata positiva e che la pandemia abbia fornito delle opportunità. Confrontandomi con i membri e i colleghi di EBRA, sono venuto a conoscenza di molte storie positive su come i progetti digitali siano stati accelerati dalle esigenze derivate dalla pandemia. È importante analizzare ulteriormente la risposta dei Registri e trarne spunti per il futuro. Come associazione, intendiamo farlo trasmettendo un sondaggio rivolto ai Registri delle imprese di tutto il mondo.

Per quanto riguarda EBRA stessa, ci siamo dovuti adattare. Siamo stati costretti ad annullare la nostra conferenza annuale, che avrebbe dovuto svolgersi ad Amsterdam nel giugno 2020. Internamente, abbiamo tenuto due assemblee generali con procedura scritta. Come molte altre organizzazioni, ci siamo abituati a incontrarci virtualmente via Zoom.

Tuttavia, siamo stati meno attivi in quanto abbiamo dato priorità alle pressanti sfide interne. Con 39 membri provenienti da 34 paesi, siamo un'associazione internazio-

nale e l'assenza di eventi in presenza ha avuto un impatto significativo.

I confronti tra colleghi durante le pause pranzo, peraltro preziosissimi, sono quasi impossibili da ricreare in un ambiente virtuale; tuttavia, dobbiamo essere innovativi e individuare opportunità all'interno dei canali digitali per mantenere le interazioni, di cui i nostri membri hanno goduto negli ultimi due decenni, inclusive, collaborative e gratificanti, fino a quando non potremo incontrarci nuovamente di persona.

La Commissione sta promuovendo importanti iniziative per i Registri delle Imprese: interconnessione, un nuovo quadro per la governance dei dati e per gli open data. Come dovrebbero collocarsi i Registri in questo contesto?

Questi sviluppi sono effettivamente molto importanti e tutti i nostri membri (sia nell'UE, che extra) se ne stanno occupando. Sono le conseguenze naturali di un'economia basata sui dati. Sono comunque convinto che i Registri delle Imprese abbiano un rilievo crescente all'interno di un'economia digitale. In una realtà che diventa virtuale, sta crescendo la necessità di avere certezze in ambito legale. I Registri fungono da ancora che assicurano l'esistenza delle imprese e in molte giurisdizioni garantiscono la trasparenza, in quanto i Registri operano come fonti legali di informazioni riguardanti le imprese e le persone collegate ad esse. Proprio per questo dovremmo assecondare gli sviluppi e fornire il nostro contributo nel dibattito a livello europeo e nel processo decisionale. Queste trasformazioni rendono necessario l'aumento della qualità dei servizi digitali e dei modelli di finanziamento di molti Registri, temi che devono essere affrontati a livello na-

zionale. I membri di EBRA partecipano attivamente a gruppi di lavoro interni nei quali vengono analizzati i diversi punti di vista e valutato collettivamente l'impatto dei cambiamenti delle politiche e dei regolamenti. Il fine ultimo è il raggiungimento di una posizione comune e l'identificazione delle azioni in qualità di professionisti dei Registri delle Imprese a livello nazionale.

Un importante progetto di EBRA per il 2021 è la digitalizzazione dell'International Business Registers Survey. Di cosa si tratta e in che misura questa iniziativa è strategica per i Registri delle Imprese a livello globale?

L'International Survey and Report mira a fornire una visione sul funzionamento e sull'evoluzione dei Registri delle Imprese. Lo strumento riunisce i Registri di tutto il mondo e fornisce una panoramica a beneficio degli utenti che usufruiscono dei dati dei Registri.

L'iniziativa ha assunto ormai una dimensione globale. Il nostro ultimo Survey ha ricevuto risposte da 93 paesi in 6 continenti. Lo strumento è coordinato da EBRA in stretta collaborazione con le nostre organizzazioni sorelle a livello internazionale IACA, CRF e ASORLAC.

Dal 2005, l'indagine e il relativo rapporto sono stati pubblicati con cadenza annuale in modo molto tradizionale. La nostra ambizione è quella di trasformare digitalmente l'indagine e creare una pubblicazione dinamica, che permetterà all'utente di produrre rapporti personalizzati e ricavare informazioni dai dati aggregati. Sono lieto che Unioncamere si sia offerta di assumere la *leadership* di questo progetto ambizioso, innovativo e dal grande valore aggiunto. Guardo con interesse ai risultati futuri.

antti.riivari@prh.fi



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le Camere europee in vetrina

In Serbia si ri-parte dai viaggi d'affari

La Camera di Commercio e del Lavoro serba, col supporto del governo, è riuscita ad ottenere un importante risultato per quanto riguarda le norme che regolano i viaggi d'affari. Come riportato anche da [EUROCHAMBRES in una nota sul proprio sito](#), essa è promotrice di un'iniziativa che permette agli uomini d'affari e ai lavoratori provenienti dall'estero di entrare in Serbia sfruttando una procedura speciale semplificata diversa rispetto a quella richiesta e applicata alle altre categorie di viaggiatori. Le nuove regole, entrate in vigore il 21 gennaio, permettono sia ai cittadini serbi sia ai cittadini stranieri che hanno necessità di muoversi per motivi di lavoro di attraversare i confini serbi semplicemente informando preventivamente la Camera del proprio viaggio. A sua volta, la Camera si attiverà tempestivamente, contattando la polizia di frontiera per permettere ai viaggiatori di passare le barriere nazionali. Entro ventiquattro ore dall'ingresso del paese, ci si dovrà sottoporre a un test antigenico o a un test RT-PCR presso un laboratorio serbo di riferimento. Il test sarà poi inviato alla Camera



FINNCHAM

e, qualora dovesse risultare negativo, sarà possibile proseguire il proprio viaggio di lavoro. Facilitare l'ingresso di imprenditori, manager e dipendenti delle aziende nazionali e internazionali permetterà di facilitare la ripresa economica, ridurre i costi e le procedure burocratiche necessarie per spostarsi da un paese all'altro. Per inviare informazioni riguardo al proprio arrivo, ricevere le indicazioni e il supporto necessari da parte della Camera di Commercio serba, è possibile inviare una mail a questo indirizzo: inocovid19@pks.rs.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Connessioni fra intermediari e PMI in nord Europa

Attraverso l'utilizzo di una piattaforma di promozione economica, il network globale [FinnCham](#) punta a collegare associazioni commerciali, Camere di Commercio e corporazioni al fine di incoraggiare l'internazionalizzazione e facilitare l'introduzione di attività di esportazione nelle aziende finlandesi. La rete si estende dalla Cina alla Corea, dall'Africa all'Argentina agli Stati Uniti. L'obiettivo è quello di stabilire contatti tra le imprese finlandesi che operano fuori dal paese o che risiedo-

no all'estero, oltre che instaurare e rafforzare le relazioni economiche con le varie nazioni partner. La Camera di Commercio Finlandese coordina il network FinnCham in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri della Finlandia, *Business Finland* e le Camere di Commercio regionali di tutta la nazione. Attraverso la rete, la stretta collaborazione delle trentasette Camere finlandesi coinvolte trasmette in tutto il mondo un'immagine di forte coesione all'interno del Paese che consente di stabilire solidi contatti commerciali con i paesi di destinazione degli interessi. Classico il taglio delle attività: il networking e la creazione di opportunità di business, soprattutto con le Camere bilaterali dei Paesi baltici, sono incoraggiati principalmente attraverso l'organizzazione di eventi e seminari volti al *matchmaking*, alla diffusione di informazioni sui diversi mercati d'oltremare, alla condivisione di *best practices* e al trasferimento di competenze innovative. In programmazione, ad esempio, un webinar di aggiornamento sulle previsioni economiche per il 2021 ed uno sulle tendenze alimentari innovative e le opportunità di vendita al dettaglio nei paesi limitrofi.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Una nuova casa per le startup greche

[Startup Greece](#) è un portale nato per permettere lo sviluppo di una nuova generazione di imprenditori ellenici. Il sito offre una serie di informazioni tecniche necessarie all'avvio di nuove imprese, dalla legislazione, alla possibilità di trovare investitori, alla possibilità di sviluppare il proprio network professionale e dar vita a nuove collaborazioni, potendo contare sulla presenza e sull'expertise della Camera di Commercio della Ioannina tra i partner della piattaforma. I social media vengono sfruttati per attrarre altre imprese, università, organizzazioni insieme alle loro idee per creare partnership e nuove possibilità di investimento. Queste fun-

zioni hanno portato alla creazione di un database della conoscenza che include anche una serie di eventi su imprenditorialità, innovazione e mentoring, una serie di guide con indicazioni e consigli per far iniziare nel modo migliore l'attività della propria impresa, concorsi di imprenditorialità e innovazione per fornire ai giovani un punto fisso per reperire informazioni e mettere alla prova il proprio talento e le proprie competenze. Sulla piattaforma, inoltre, si possono trovare dati e tendenze per un'analisi del mercato e storie di successo (e fallimenti) per diffondere una miglior cultura imprenditoriale. Grazie a Startup Greece è stato possibile raccogliere 250 milioni di euro, sono stati attivati tre programmi



di finanziamento dedicati a più di 8.000 membri, hanno avuto luogo 131 eventi di *matchmaking* e sono nati 28 gemellaggi. Per avere libero accesso a tutte le risorse e ai servizi offerti è necessario registrarsi e creare il proprio account.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

SOS Brexit, fondi di riserva per sostenere la spesa

L'accordo sugli scambi e la cooperazione tra l'UE e il Regno Unito ha gettato le basi per una Brexit ordinata. Tuttavia, molti settori economici e imprese, specialmente quelli che collaborano più strettamente con UK, incontreranno delle difficoltà a causa della perdita dell'accesso agevolato al mercato inglese: uno tra tutti è il settore della pesca che subirà una significativa limitazione delle sue attività. Anche le amministrazioni pubbliche degli Stati membri si sono dovute adattare alla situazione con nuove infrastrutture e personale aggiuntivo, soprattutto in ambito doganale e di fiscalità indiretta. Per questo il Consiglio e il Parlamento europeo hanno proposto l'istituzione di una riserva di adeguamento alla Brexit ([Brexit Adjustment Reserve](#)), che fornirà contributi finanziari per coprire la spesa pubblica supplementare sostenuta dagli Stati, le regioni e i settori, concentrando le sue risorse esclusivamente sugli effetti diretti del recesso del Regno Unito. La proposta fissa l'importo massimo della riserva a 5.370.994.000 di euro a prezzi correnti, da finanziare come strumento speciale al di fuori dei massimali del bilancio dell'UE del QFP 2021-2027. La maggior parte dei fondi sarà erogata come prefinanziamento entro il 2021. Il metodo di ripartizione si baserà su dati ufficiali comparabili, quali il valore del pescato nella zona economica esclusiva del Regno Unito, l'ammontare di scambi commerciali di beni e servizi, il PIL e la popolazione di ciascuno Stato membro. In base al [documento di lavoro](#) redatto dalla Commissione, la fetta più grande delle risorse sarà destinata all'Irlanda, a cui spetta oltre un miliardo di euro, mentre per l'Italia sono previsti 87.212.473 di euro a prezzi correnti.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Piani nazionali di ripresa: la CE aggiorna le sue linee guida

BEI: combinazioni vincenti per la ripresa

I massicci sforzi dell'Unione europea di ricostruzione dopo la pandemia rappresentano un'opportunità unica per trasformare la sua economia, rendendola più verde e digitale. L'[Investment Report 2020-21](#) della BEI esamina il peso che la pandemia ha avuto su investimenti e strategie di crescita di quasi 13mila imprese europee, così come i loro sforzi per affrontare il cambiamento climatico e la rivoluzione digitale. L'analisi del rapporto, condotto nel bel mezzo della crisi COVID-19, fornisce un'istantanea sul forte impatto che la pandemia ha avuto su alcune forme di investimento. Gli investimenti si sono contratti precipitosamente, insieme ad altre attività economiche, come risultato diretto delle restrizioni (-19% rispetto a un anno prima nel secondo trimestre 2020). Il sentimento economico si è fortemente deteriorato, con le imprese che hanno adottato una prospettiva pessimistica per il 2021, rivedendo i piani di investimento a breve termine in attesa di tempi migliori e una previsione di riduzione permanente dell'occupazione di circa il 20%. Tuttavia, la pandemia ha anche aumentato la consapevolezza sulla necessità di innovare per adattarsi al futuro, convinzione che resiste anche quando investimenti e ottimismo diminuiscono. In questo scenario, la BEI offre un punto di ripartenza, indicando le aree economiche in cui l'Europa rimane forte, come le tecnologie che combinano l'innovazione *green* e digitale: secondo gli ultimi dati, l'Europa ha registrato il 76% in più di brevetti in queste tecnologie rispetto agli Stati Uniti, e quattro volte di più rispetto alla Cina.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Inizia ad avvicinarsi il termine per la presentazione dei Piani di ripresa e resilienza (PNRR), che dovranno contenere un elevato livello di dettaglio qualitativo e quantitativo, secondo quanto richiesto dall'UE nelle sue [Linee guida](#) appena aggiornate. Le 55 pagine del documento di lavoro della Commissione, pubblicate questa settimana, presentano alcune novità rilevanti rispetto alla prima versione del settembre scorso, di certo collegate all'accordo raggiunto da Consiglio e Parlamento sulla governance della *Recovery and Resilience Facility*. Innanzitutto, gli Stati membri dovranno descrivere le principali sfide che stanno affrontando nell'ambito di sei pilastri - transizione verde e digitale; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; politiche per le future generazioni - e spiegare come il proprio Piano rappresenti una risposta adeguata. Si ribadisce poi lo stretto legame tra *Recovery plan* e il Semestre europeo, e si specifica la necessità di misurare in modo puntuale quanto ciascuna misura del Piano contribuisca ai due grandi obiettivi di transizione verde e digitale di Next Generation EU (un [apposito allegato](#) illustra la metodologia da utilizzare). La Commissione invita anche a elencare quali dei [7 Flagship](#) della Strategia 2021 di crescita sostenibile dell'UE beneficino dei finanziamenti dello strumento di ripresa. Se gli Stati avranno raggiunto precisi *milestone* e obiettivi, la Commissione mobiliterà i contributi patuiti (al massimo due volte l'anno), con un'attenzione particolare ai dodici Paesi UE con squilibri eccessivi, tra cui l'Italia, che dovranno motivare all'interno dei loro Piani come intendono affrontarli.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Competenze digitali: nuovo strumento europeo

Il Centro comune di ricerca (JRC - Joint Research Group) della Commissione [ha pubblicato un rapporto](#) a fine dicembre 2020 che illustra il lavoro preparatorio di uno strumento pilota e il “dietro le quinte” nella definizione di un nuovo strumento europeo per l'autovalutazione delle competenze digitali (DigSAT). Il rapporto contiene informazioni molto interessanti e illustra aspetti legati alla qualità che possono rappresentare una buona pratica e portare alla progettazione di tools per la digitalizzazione, sia a favore delle imprese che degli studenti e dei lavoratori. Lo strumento pilota è stato elaborato con una prospettiva metodologica che consente la valutazione delle competenze digitali sulla base di tre elementi, conoscenza, abilità e attitudini, per ciascuna delle 5 aree di DigComp 2.1, fornendo agli intervistati un percorso di auto-riflessione. La popolazione target era composta di individui tra 16 e 65 anni (irlandesi, lettoni e spagnoli) divisi in tre categorie: livello base, intermedio, avanzato. Il pilotaggio del progetto è stato effettuato durante la crisi del Covid-19 e ha comportato la migrazione online del testing dello strumento. Lo strumento finale che uscirà da una rielaborazione di questo pilota, il DigSAT, sarà lanciato nei prossimi mesi (primavera-estate). Il 5 gennaio, il JRC ha anche

annunciato che la revisione di DigComp, per la definizione della versione 2.2, è in corso d'opera e sarà finalizzata con una nuova pubblicazione e lancio all'inizio del 2022. I portatori d'interesse, pubblici o privati, interessati a collaborare al processo di aggiornamento di DigComp potranno farlo attraverso la [DigComp Community of Practice \(CoP\)](#).

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

OVATE: il punto sul nuovo tool europeo

Tra le 12 azioni che compongono la [European Skills Agenda](#) la n.2 riguarda il rafforzamento dello skills intelligence attraverso uno strumento europeo. Quest'ultimo potrebbe essere lanciato a fine 2021 e si baserà su [OVATE](#), la piattaforma sviluppata da Cedefop a marzo 2019 che analizza il fabbisogno previsionale basandosi sulle offerte di lavoro online. Al momento non è chiaro se il nuovo strumento europeo sarà un aggiornamento di OVATE (1° ipotesi) o se la piattaforma si evolverà in altro strumento (2° ipotesi). La [nota metodologica](#) che illustra il funzionamento di OVATE, nonché le informazioni emerse da un incontro tra la CE e lo Skills Committee di EUROCHAMBRES lasciano pensare che la prima ipotesi sia la più probabile. Il documento spiega nel dettaglio come funzionano le fasi di raccolta dei dati attraverso 3 tecniche; quelle più convenzionali di *catcrawling e scraping* che implicano più lavoro per ripulire i dati e quelle preferibili, ma più onerose, legate alle API (Application Programming Interface) che semplificano il dialogo tra un'applicazione e un'altra evitando ridondanze nei dati. Una volta raccolti i dati e preprocessati, nella successiva fase di estrazione OVATE integra un modello ontologico ed elementi di Intelligenza Artificiale (machine learning). Dai lavori attualmente dietro le quinte emerge che questa sia la componente che sarà



ampliata. Verrà anche perfezionata l'interoperabilità con Europass, il sistema dei PES (*public employment services*) e altri strumenti europei. Un restyling della dashboard, per renderlo più accattivante contribuirebbe sicuramente alla sua promozione presso gli end-users, prime fra tutti le PMI. diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Seconda call ELIIT: largo all'innovazione tecnologica nel settore tessile!

Lo scorso 25 gennaio è uscito il [secondo bando](#) nell'ambito del progetto ELIIT (*European Light Industries Innovation and Technology*), finanziato nel quadro del programma COSME con l'obiettivo di sostenere le PMI del settore tessile, dell'abbigliamento, conciario e delle calzature (TCLF) nel miglioramento della propria competitività, attraverso l'integrazione di nuove tecnologie in prodotti, processi o servizi innovativi o ad alto valore aggiunto. Questo secondo invito a presentare proposte mira a promuovere la realizzazione di progetti per il trasferimento tecnologico attraverso partenariati tra le PMI attive nelle industrie TCLF e fornitori o titolari di tecnologia, tra cui centri tecnologici e di innovazione, università, centri di ricerca, aziende e start-up, volti all'implementazione, applicazione ed utilizzo di soluzioni dirompenti e innovative che possano abilitare nuove ed avanzate capacità tecniche per le prestazioni delle imprese. In generale, il progetto ELIIT sosterrà la cooperazione europea a favore dell'utilizzo di rimedi tecnologicamente avanzati per migliorare la produttività, l'integrazione della catena del valore, l'efficienza dell'impiego delle risorse all'interno dei settori coinvolti. Con un budget di 70.000 euro per ogni partenariato, il bando prevede la selezione di dodici o tredici proposte. Saranno premiate iniziative di carattere transnazionale dall'elevato potenziale innovativo, pronte – o quasi – per la commercializzazione, ben definite in termini di mercato di destinazione e di strategie riguardo ai diritti alla proprietà intellettuale. Scadenza del bando il prossimo 14 aprile.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

“FUTURE WORK”

La Camera di Commercio di Terni è partner del progetto “Future Work: how to equip trainers with competences to provide learners with skills for agile and digital work”, presentato a valere sul programma Erasmus+, Key Action 202, partenariati strategici. Con il progetto ci rivolgiamo a studenti tra i 16 e i 25 anni e ai loro docenti. Indirettamente vogliamo aiutare il mercato del lavoro ed il mondo delle imprese, le quali potranno beneficiare di futuri lavoratori digitalmente competenti, formati sugli attualissimi temi delle competenze digitali.

Nel 2020 abbiamo assistito ad una rivoluzione delle nostre abitudini, e soprattutto i mondi dell'educazione e del lavoro si sono dovuti riconvertire da un momento all'altro in modalità a distanza: è tra gli strumenti sviluppati dal progetto che studenti e docenti potranno trovare degli interessanti strumenti con cui integrare le lezioni.

Future Work sta sviluppando infatti un “Manuale con toolbox per docenti”, e una “App Future Work” per gli studenti.

I tools sono di facile utilizzo, immediatamente applicabili nelle attività quotidiane, e mirano ad innovare la didattica e la partecipazione degli studenti alle lezioni.

I temi che sono stati sviluppati dai partners nel “Manuale e toolbox per docenti” sono: usare la metodologia agile nell'educazione, usare ambienti educativi virtuali, creare risorse digitali, valutazione e reazione online, tenere i dati al sicuro, collaborazione tra studenti. In questo semplice manuale i

docenti troveranno una breve spiegazione ed esercizi da realizzare in classe.

Conseguentemente è in via sviluppo la “APP Future Work”, pensata per i giovani, per dotarli di conoscenze trasversali, aggiornate ed immediatamente utilizzabili nel lavoro di gruppo, così come nella produzione di contenuti. I temi che i ragazzi ritroveranno nella App sotto forma di semplici concetti, esercizi e quiz sono: “riflettere su te stesso, un modo per aumentare la performance al lavoro”, “pensare creativo”, “eduscrum, tools agili per gestire progetti”, “nuove forme di presentazione e competenze necessarie in ambienti di lavoro futuri”.

Gli strumenti sono stati sviluppati dopo una prima fase di analisi delle competenze digitali mancanti nelle organizzazioni educative nel loro complesso, grazie all'aiuto di SELFIE: si tratta uno strumento di autovalutazione disponibile dal 2017, che permette di scattare un'istantanea dello stato della digitalizzazione di docenti, studenti e al dirigente scolastico e al suo staff.

Grafici a cruscotto offrono una panoramica della posizione della scuola rispetto alle sette aree del modello del DigiCompOrg; SELFIE si basa infatti sul “Framework per le organizzazioni educative digitalmente competenti”.

Uno degli ostacoli che abbiamo dovuto fronteggiare è stato ritrovarci con moltissimi istituti scolastici, nei diversi Paesi di

progetto, che non avevano realizzato le indagini con l'uso del SELFIE o lo avevano fatto una sola volta nel 2017 e non avevano dati aggiornati da confrontare.

C'è da dire che è uno strumento davvero utile per avere uno sguardo complessivo sulla situazione della digitalizzazione, dialogare sui dati ottenuti, stabilire un piano di sviluppo e fare dei confronti annuali.

Abbiamo risolto il problema sottoponendo a un cospicuo numero di docenti le stesse domande del SELFIE, trovando una buona risposta da parte dei docenti con l'incarico di “Animatore Digitale”.

Il progetto, in conclusione, intende produrre risultati a beneficio di un ambiente formativo e lavorativo più moderno, dinamico e professionale all'interno delle organizzazioni, di modo che i formatori si preparino a integrare nuovi metodi nelle attività quotidiane, che andranno a beneficio degli studenti, futuri attori del mercato del lavoro preparati anche con competenze strategiche per un vero buon “team working” in ambiente anche digitale.

Il Consorzio è guidato da Università Dimitrie Cantemir, (Romania) ed è formato da BEST Institut (Austria), Danmar computers sp zoo (Polonia), Dekaplus business services ltd (Cipro), Sociedade Portuguesa de inovacao (Portogallo) e Camera di Commercio di Terni (Italia). Sito web di progetto <https://alvia.ro/fw/>

giulia.briotti@tr.camcom.it



mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 14 N. 1

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI
Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI
Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI
Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO
Competenze e occupazione, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu